

## L'Italia canta dal balcone, paese unito contro l'isolamento

"Un abbraccio, a tutta Italia". Partito indifferentemente dal sud e dal nord, che ha avvolto il centro del Paese, nessuno sa come. Perché se c'è qualcosa di positivo in questa vicenda del coronavirus è sicuramente il fatto che sembra aver finalmente unito l'Italia. Le recenti disposizioni del Governo hanno costretto tutti gli italiani in casa, è concessa mobilità soltanto a chi sta cercando di mantenere la sicurezza, sanitaria e non solo. E allora per mantenere un contatto con il resto del Paese (d'Italia), ci si affida ai social network, che consentono di superare i confini imposti dalle istituzioni per contenere il virus.

Così dal nulla, sui social, è apparso questo annuncio: "Venerdì 13, alle 18 in punto tutti gli abitanti d'Italia prenderanno un qualsiasi strumento e si metteranno a suonare dalla loro finestra... il nostro Paese diventerà così per quei pochi minuti un grande concerto gratuito! Diffondete il più possibile questo messaggio a tutti gli italiani che conoscete per farvi sentire. Prendete un qualsiasi strumento, metta un disco spalancando la finestra, così visto che non possiamo uscire a prendere aria fresca e entrare in casa".

E allora è stato tutto un proliferare di Inno di Mameli, di 'Volare', da nord a sud, da Milano alla Puglia. C'è chi ha suonato un classico come 'Ma che musica maestro' di Raffaella Carrà, o 'L'Italiano' di Toto Cutugno. Con il flauto è stato suonato 'Hymne' di Vangelis, oppure c'è stato chi, 'armato' di tastiera ha messo su un breve miniconcerto, in Sicilia.

Sono spuntati anche violini, flauti e addirittura l'oud, uno strumento cordofono, membro della famiglia dei liuti a manica. Insomma un flash mob sonoro che ha rallegrato gli animi di un Paese isolato ma, forse, 'grazie' al coronavirus è diventato un po' più unito. Come scrive un utente di Facebook, "Da Grumo Appula, Bari, un abbraccio a tutta Italia: noi ce la faremo".  
(Fonte [www.dire.it](http://www.dire.it))